



Il lavoro continua

La nostra associazione, consapevole dell'importanza di non abbassare mai la guardia, continua con un lavoro tenace e risolutivo rivolto a proposte ed incontri che abbracciano a 360° il mondo della pesca. Troppi sono gli anni nei quali CFI ha dimostrato la propria determinazione e ottenuto successi perché qualcuno possa permettersi di pensare che tutto sia frutto di un qualsiasi incastro stellare. Ma allora di chi è il merito di tutto ciò, degli iscritti, dei responsabili di sede, del direttivo, degli sponsor, delle riviste che ci ospitano? Per dei risultati così grandi è giusto che ognuno si prenda la sua parte di gloria. Tutti in

unione, rivolti verso i nostri obiettivi senza mai perderli di vista e con sempre più ardore nel perseguirli. Ecco perché i risultati non arrivano per caso! Tra gli ultimi un importante esito in provincia di Matera che dimostra come il lavoro ben impostato e saggiamente sviluppato abbia portato all'apertura delle amministrazioni su acque inserite addirittura in un Parco Riserva Regionale. Bravi ragazzi! E' stato approvato un regolamento che disciplina la tecnica del carpfishing in terra Lucana, e precisamente nella riserva regionale del Lago San Giuliano. E dalla Basilicata al Veneto, continuano gli incontri in provincia di Rovigo per la



stesura definitiva del nuovo regolamento ittico. Un primo documento di massima è stato preparato: si è lavorato sul testo presentato congiuntamente dal gruppo di associazioni CFI, FIPSAS, Arsipesca, Enalpesca, ANUU, Bass, ecc. Il testo racchiude il parere favorevole

dell'Amministrazione provinciale e dei pescatori di mestiere, e ad oggi ancora si sta lavorando per definire le ultime norme. CFI è senza ombra di dubbio il volontariato del fare.

*Il Presidente Nazionale
Agostino Zurma*

Il Carpitaly di CFI

Come ormai succede da diversi anni, anche il Carpitaly 2012 è stato per la nostra associazione un momento d'incontro sia sul piano politico che sul campo delle conferenze. Per dare continuità ai due appuntamenti avvenuti nelle edizioni precedenti dedicati al grave problema delle carpe volanti, in questa occasione CFI ha organizzato un convegno nel quale ha presentato i risultati del "Progetto Tutela Carpa", dalla stessa realizzato, atto ad esercitare un con-

moderatore. Sono state proiettate delle slide: queste immagini, preparate da Carpishing Mania, rappresentavano una cartina della nostra penisola dove sono state evidenziate le provincie, e sono molte, che dopo soli due anni hanno aderito al nostro progetto o alle nostre richieste di avere aree no kill a protezione della specie. E' importante tener presente che, per modificare i regolamenti ittici e quindi inserire il nostro progetto tutela carpa, è necessario che questi siano in scadenza e quindi riscritti. Nel suo intervento il Dott. Marconato ha esposto in modo chiaro l'importanza che rivestono, sotto l'aspetto della riproduzione, gli esemplari oltre i 65 cm, sia per numero di uova prodotte che per loro dimensioni. Queste uova, infatti, più ricche di vitellino, garantiscono maggiori probabilità di sopravvivenza alla giovane larva appena schiusa dall'uovo. Inoltre, le carpe di maggiore grandezza sono più difficilmente aggredibili dai pesci predatori, siluri e lucioperca, riuscendo in tal senso a

garantire l'attività riproduttiva. Vi è stato poi il momento durante il quale, oltre ad aver approvato il nostro bilancio annuale, si è discusso delle iniziative targate 2011 e dei futuri progetti di CFI. E come di consueto sono state consegnate delle targhe di riconoscimento ad alcune sedi. Profonda emozio-

ne durante la proiezione del video preparato da Alberto Fantini sul recupero di oltre 150 quintali di carpe nella valle della Canna a Ravenna, al quale alcuni iscritti di CFI hanno preso parte. Un'iniziativa, questa organizzata da Alberto, che fa sentire tutti noi pescatori parte concreta ed efficace nel difendere il patrimonio ittico troppo spesso lasciato a morire nella totale indifferenza. Doveroso ricordare anche il convegno nel quale si è parlato del gravoso fenomeno legato ai continui furti di motori che avvengono lungo l'asse del Po per i quali si sono chiesti interventi più incisivi di controllo. Pronta la risposta: domenica 12 febbraio in tutti i quotidiani polesani risaltava un'importante operazione congiunta di Squadra Mobile e Carabinieri che arrestavano una banda responsabile di decine di furti di motori in territorio basso Polesine. Con il Carpitaly iniziano anche le iscrizioni. Nonostante il maltempo, i nostri ragazzi hanno dimostrato una grande voglia di partecipazione: oltre mille gli iscritti nei due giorni e, considerato che siamo stati di circa 350 unità al di sotto dello scorso anno, possiamo affermare con certezza che questa volta si sarebbe tranquillamente superata la soglia dei 1500 in meno di 48 ore. Questa è la grande squadra di Carpishing Italia.

*Il Presidente Nazionale
Agostino Zurma*



tenimento e a circoscrivere il fenomeno conosciuto. Durante la tavola rotonda alla quale, davanti ad un numerosissimo pubblico, hanno partecipato, oltre al sottoscritto, il Dott. Marconato, ittiologo incaricato da CFI di esprimere il parere tecnico scientifico sul progetto, e Roberto Ripamonti quale



2002-2012: 10 anni di GSI



Il 24 gennaio 2002 una decina di appassionati dell'allora ancora acerbo catfishing si riunirono attorno ad un tavolo per fondare un'associazione che avesse come obiettivo lo sviluppo, la conoscenza e la diffusione della pesca al siluro e la tutela dell'ambiente fluviale padano. Nel giro di pochi anni il GSI ha contribuito in maniera determinante all'evoluzione della pesca al siluro, creando nuove tecniche, affinando montature e collaborando con le aziende per la creazione di articoli dedicati a questa pesca, ma soprattutto il Gruppo Siluro Italia è riuscito nell'intento di creare pescatori responsabili, attenti alla salvaguardia dell'ambiente e prime sentinelle di guardia

sul fiume in merito a tutto ciò che ruota attorno all'illegalità: inevitabile il riferimento alla scoperta e alla denuncia mediatica e legale del braccaggio ad opera di persone dell'est Europa che si perpetua sul Fiume Po ed i suoi affluenti da tanti, troppi anni. Gruppo Siluro Italia è inoltre riuscito in un'impresa che nel 2002 sembrava utopia: difendere il Catch & Release del siluro, pratica che all'epoca era da considerare inammissibile quando si trattava di siluro, e che ora invece è divenuta quasi normalità per la stragrande maggioranza di pescatori moderni. Questo grazie anche all'impegno profuso nel far conoscere i veri mali che affliggono le nostre acque, l'inquinamento e

la gestione da parte di amministrazioni e non solo, tramite continui articoli su quotidiani e riviste, fiere, video, denunce e manifestazioni, ricordiamo Papozze e Rovigo, o le varie proteste sui luoghi delle mattanze. Abbiamo voluto ricordare i momenti più significativi al decennale del GSI di questi anni alle fiere di settore di inizio anno. Sia al Carpslow & Specialist di Ferrara che al Carpitaly di Gonzaga, infatti, una parete ospitava un grande logo del GSI contornato dalle foto dei momenti più importanti dell'associazione. L'affetto e la grande partecipazione dimostrata a questi eventi dai nostri associati ha ripagato tutti

gli sforzi compiuti in dieci anni di attività intensa, donandoci la forza di continuare ancora a lungo nelle nostre battaglie ed impegni. Ringraziamo quindi tutte le persone che in questi anni ci hanno sostenuto e hanno contribuito attivamente a far divenire il Gruppo Siluro Italia il punto di riferimento per la pesca al siluro in Italia e la difesa dell'ambiente fluviale. Grazie a tutti, il Vostro aiuto è fondamentale!